



Associazione

Nuovo Buon Pastore Onlus

Carta dei servizi

Indice

1. La nostra storia, la situazione attuale
 - 1.1 La nostra origine
 - 1.2 L'attuale struttura di accoglienza
 - 1.3 Le autorizzazioni formali
2. Operatività dell'associazione
 - 2.1 Organi direttivi e responsabilità gestionali
 - 2.2 Risorse umane
3. Educatori, equipe e supervisione
 - 3.1 L'educatore
 - 3.2 L'equipe educativa
 - 3.3 La supervisione
- 4- Procedura di ammissione e rapporto con i Servizi
 - 4.1 Condizioni e fasi di inserimento
 - 4.2 Il rapporto con i Servizi Sociali
5. Il progetto educativo generale e individuale
 - 5.1 Il progetto quadro
 - 5.2 Il PEP
 - 5.3 L'accompagnamento alla dimissione

Genova, giugno 2013



Associazione

Nuovo Buon Pastore Onlus

1- La nostra storia, la situazione attuale

1.1 La nostra origine

L'Associazione Nuovo Buon Pastore si è costituita nel febbraio del 2002 come ente di volontariato; ha ottenuto dalla Regione il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato nell'ottobre 2002 e l'iscrizione nell'albo regionale delle organizzazioni di volontariato, settore educativo n.ED/GE/CST/1-03 nel luglio 2003 e pertanto la qualifica di onlus.

La denominazione scelta vuole affermare la continuità con una presenza e un patrimonio di valori che Genova conosce da oltre un secolo: infatti, le suore del Buon Pastore sono nella nostra città dal 1842 e nell'attuale sede di Via Parini dal 1887.

La loro attività, pur con l'evoluzione legata al variare dei contesti sociale, politico ed ecclesiale, si è sempre rivolta al mondo femminile attraverso l'accoglienza, l'educazione e la formazione professionale delle fasce più deboli, più giovani.

In particolare, dal 1992 le suore hanno iniziato, in collegamento con il Comune, la gestione di una Comunità educativa residenziale per ragazze minorenni a cui si è aggiunto nel 2001 un Alloggio giovani per il cammino verso l'autonomia delle ragazze dai 18 ai 21 anni

Da alcuni anni la Congregazione ha avviato a livello nazionale un processo di graduale passaggio ai laici delle iniziative socio-assistenziali, promuovendo la costituzione di enti in grado di garantirne la gestione in autonomia: l'associazione Nuovo Buon Pastore risulta da questo cammino ed ha assunto dal 2002 la responsabilità della gestione dei servizi educativi con l'impegno di continuare a tradurre nell'attività quotidiana la promozione della dignità di ogni persona, intesa come sintesi di corpo e spirito.

1.2 L'attuale struttura di accoglienza

a) in sede

La nostra sede è situata in Via Parini 16, nel quartiere di Albaro, in un fabbricato completamente ristrutturato nel 2007. E' facilmente raggiungibile con l'auto (dal tratto superiore di Via Zara, prendendo la Via Pellettier) e con i mezzi pubblici (autobus 42, 15 e 43, con un percorso a piedi di pochi minuti dalle rispettive fermate).

L'attività educativa si articola oggi su tre servizi:

- una comunità educativa "ad alta intensità" per ragazze di età 12-18 anni, con 8 posti letto
- un progetto autonomia per ragazze di età 18-21 anni, con 6 posti letto
- un centro diurno per 10 ragazze/i di età 6-16 anni

I servizi residenziali sono ospitati in due appartamenti indipendenti, dotati di soggiorno-cucina, stanze a 1 o 2 letti tutte con bagno e ampi spazi per studio e attività comuni, dispense e lavanderia.

Il centro diurno è collocato a piano terra, con cucina, sala da pranzo e un ampio salone per studio, gioco e attività comuni.



Associazione

Nuovo Buon Pastore Onlus

Tutti gli ospiti hanno a disposizione anche un'ampia area esterna nel verde, godibile per gran parte dell'anno.

L'immobile e gli spazi esterni sono di proprietà della Congregazione che li ha concessi in locazione.

b) fuori sede

La tutela delle minori e delle maggiorenni è venuta articolandosi in diverse modalità, includendo percorsi di sperimentazione di progetti individuali mirati a dimissioni "accompagnate", anche prima del raggiungimento dei limiti d'età, per supportare il rientro in famiglia o per sostenere percorsi di autonomia che necessitano di intervento educativo oltre la maggiore età.

La comunità educativa per minori è in grado di ospitare anche forme di accoglienza diurna, articolate in funzione delle esigenze concordate con i Servizi, come previsto dal Regolamento "Tipologie e requisiti delle strutture residenziali, semi residenziali per minori" emanato dalla Regione nel novembre 2005 (titolo I, capo I, art.1, lettera i).

1.3 L'autorizzazione formale al funzionamento della comunità educativa per minori risale al 29/6/1999 ed è stata rinnovata nel 2007 in relazione al trasferimento nei locali ristrutturati (provvedimento n. 105 del 30/10/2007).

Per il progetto autonomia o "alloggio giovani" l'associazione fa riferimento alla DIA del 21 agosto 2007 e a quella del 29 novembre 2010 (ampliamento 6 posti).

Nel giugno del 2011 è stata concessa anche l'autorizzazione a gestire un Centro socio-educativo diurno, operativo da dicembre 2012.

2. Operatività dell'associazione

2.1 Organi direttivi e responsabilità gestionali

Avendo scelto la forma dell'associazione di volontariato, organo sovrano è l'assemblea dei soci volontari, che ha tra le sue attribuzioni la nomina del consiglio direttivo, organo responsabile di attuare le linee approvate e tradurle nella gestione dell'ente.

Il consiglio è composto da tre membri –presidente, vice presidente e tesoriere- e resta in carica tre anni. Quest'organo è la sede in cui si attua l'integrazione e la collaborazione fra la Congregazione e i laici.

Al consiglio rispondono i due coordinatori responsabili, sia sotto l'aspetto educativo che dell'impiego delle risorse affidate, della gestione

- della comunità minori e dell'alloggio giovani
- del centro diurno.

In sintesi, il coordinatore nell'ambito delle direttive generali ricevute e in funzione delle specificità dei compiti assegnati:



Associazione

Nuovo Buon Pastore Onlus

- garantisce l'attuazione del progetto educativo dell'associazione
- instaura, supporta ed agevola i rapporti con i Servizi Sociali invianti, le famiglie, il territorio
- gestisce i rapporti con il Tribunale per i Minori, la Questura e altre analoghe istituzioni

- opera una prima valutazione sull'opportunità dei nuovi inserimenti in comunità e nell'alloggio
- programma le riunioni dell'equipe per verificare i percorsi individuali e supportare il lavoro degli educatori
- garantisce l'impiego dei volontari e delle famiglie d'appoggio, valutandone motivazione e adeguatezza ai compiti affidati
- effettua la ricerca del personale, partecipando con il presidente alla selezione
- stabilisce orari di lavoro, permessi, ferie, sostituzioni e cura l'attuazione dei programmi formativi annuali del personale.

2.2 Risorse umane

L'associazione si avvale dei volontari laici e religiosi, dei dipendenti e dei volontari del servizio civile.

a) Il ruolo dei volontari –oggi circa 20- varia da quello direttivo a mansioni di aiuto delle ospiti nello studio, condivisione della vita in comunità, ospitalità durante i fine settimana e altre attività esterne. Il volontario è inoltre un anello insostituibile del rapporto con il territorio, per la ricerca della casa, del lavoro. Un ruolo particolare ricoprono i volontari religiosi, che dalla costituzione sono presenti nel consiglio direttivo.

b) I dipendenti dei tre servizi educativi, il cui organico e livello professionale vengono stabiliti in funzione della normativa regionale; oggi consta di undici unità, nove a tempo pieno e due a tempo parziale (24 h/settimana), tutti a tempo indeterminato e inquadrati nel CCNL Uneba. Per la comunità educativa minori il lavoro si svolge in turno continuo sulle 24 ore, secondo schemi che garantiscono le necessarie fasi di compresenza

c) Dal 2005 sono impiegati con risultati molto positivi:

- i volontari del servizio civile
- studenti tirocinanti inviati dall'Università di Genova.

A tutte le risorse presenti vengono offerte occasioni di formazione; in particolare gli educatori e i volontari del servizio civile frequentano ogni anno corsi di aggiornamento, organizzati dalla Consulta diocesana delle attività per minori, da altri enti e da esperti come prevedono gli impegni assunti con l'accreditamento.

Su materie quali la sicurezza, il pronto soccorso, la privacy e HACCP vengono organizzati seminari esterni e riunioni interne, con l'intervento di consulenti.

3. Educatori, equipe e supervisione.

3.1 *L'educatore.* E' la figura professionale qualificata che mette in gioco le proprie capacità tecniche e umane nel lavoro in comunità/alloggio/centro diurno, condividendo con gli ospiti la



Associazione

Nuovo Buon Pastore Onlus

quotidianità e promuovendo un clima accogliente, familiare e propositivo. Nell'ambito dei progetti individuali mantiene rapporti con

- la scuola, con periodici contatti con gli insegnanti
- la famiglia d'origine, svolgendo un ruolo di mediazione e osservazione delle dinamiche relazionali
- i servizi sociali, in appoggio al coordinatore o su specifica delega.
- il territorio e la rete dei servizi disponibili.

Il nostro modello educativo prevede per i servizi residenziali la figura dell'educatore di riferimento.

3.2 Le equipe educative. La riunione degli educatori delle due equipe (quella dei servizi residenziali e quella del centro diurno) si svolge ogni settimana, con ordini del giorno predisposti dai due coordinatori. Di norma si svolgono riunioni separate: un'equipe esamina i temi che si riferiscono alla comunità minori e alle maggiorenne e l'altra al diurno. Solo in casi eccezionali, per affrontare problemi comuni (formazione, attività esterne, coperture di organico) si possono avere incontri congiunti.

La discussione si avvale di relazioni scritte predisposte dagli educatori sull'andamento dei vari progetti individuali. Di ogni incontro, che ha durata di due ore, viene redatto verbale su appositi registri.

3.3 La supervisione. Ogni due settimane, con l'intervento di uno psicologo, si svolgono per le due equipe le verifiche dell'attività educativa, delle relazioni all'interno dei gruppi e della programmazione a breve termine; lo psicologo effettua inoltre periodici incontri con i singoli educatori. Anche le riunioni di supervisione hanno durata di due ore e vengono verbalizzate.

4 Procedura di ammissione e rapporto con i Servizi

L'associazione accoglie ospiti inviati dai Servizi sociali, provenienti prevalentemente dalla provincia di Genova; di norma non ci rendiamo disponibili per portatori di gravi handicap fisici o psichici, per casi di pronto intervento o provenienti dal circuito penale.

4.1 Condizioni e fasi di inserimento

A) Servizi residenziali

Condizioni per l'inserimento di un nuovo ospite sono, in generale:

- la prospettiva di un possibile rientro in famiglia, di un futuro affido familiare o di un percorso verso l'autonomia
- la possibilità di individuare con i servizi sociali un progetto educativo significativo
- la salvaguardia del clima educativo del gruppo preesistente.

Le fasi essenziali di un inserimento si possono così riassumere:

- contatto diretto fra l'assistente sociale e il coordinatore
- ricevimento di una relazione sulla ragazza, la sua storia (nostro fax 010317452, e-mail buonpastore@gmail.com)
- incontro con l'assistente sociale per una prima definizione del progetto educativo (progetto quadro)
- colloquio con la ragazza, i familiari e gli operatori del servizio



Associazione

Nuovo Buon Pastore Onlus

- lettura e accettazione del regolamento della comunità per i minori
- lettura e firma per accettazione della carta dei diritti e dei doveri e, per le maggiorenti, del contratto d'ingresso in "alloggio giovani".

In caso di decisione positiva, viene richiesta la documentazione del servizio inviante (incluso l'impegno di spesa concordata) e della ragazza (storia, motivazione e progetto di inserimento, decreto T.M., documenti personali, sanitari, scolastici).

B) Centro Socio Educativo Diurno

Con l'eccezione della fase iniziale legata alla vincita di una gara d'appalto, gli inserimenti di ragazze/i vengono concordati con l'ATS competente per territorio.

4.2 Il rapporto con i Servizi Sociali

Il rapporto con i servizi inviati è elemento primario del successo del progetto educativo e pertanto deve costruirsi sulla reciproca fiducia e sul confronto. Le fasi essenziali di questo rapporto consistono in:

- a) colloqui di accoglienza, per definire tempi, motivazioni e obiettivi (v. anche il punto 4.1)
- b) incontro, dopo un periodo di osservazione concordato, per l'elaborazione del progetto educativo individuale (PEI; v. punto 5.1)
- c) successivi incontri, almeno ogni 3 mesi, fra coordinatore, educatore di riferimento e servizi sociali per la verifica e l'eventuale aggiornamento del progetto

La famiglia del minore è gestita dai servizi sociali, in stretto rapporto con gli operatori dell'associazione.

5. Il progetto educativo generale dell'associazione.

L'associazione si propone di offrire

- un progetto educativo, culturale e di promozione sociale attraverso una presenza integrativa, non sostitutiva, del ruolo della famiglia
- un percorso formativo che mira alla promozione globale della persona, curandone tutte le dimensioni, senza trascurare alcun ambito di crescita dell'adolescente
- un progetto di integrazione sociale basato sul rispetto di sé e degli altri, sullo studio, sul lavoro e sul recupero della relazione familiare, quando possibile.

Con diverse accentuazioni per comunità minori, alloggio maggiorenti e centro socio educativo diurno, l'attività educativa tiene presenti i seguenti punti:

- capacità di relazionarsi con coetanei e adulti
- raggiungimento dell'autonomia nella gestione degli spazi quotidiani e nel giudizio delle situazioni
- potenziamento dei rapporti familiari, ove possibile
- conseguimento degli obiettivi scolastici
- tenuta del ritmo quotidiano



Associazione

Nuovo Buon Pastore Onlus

- inserimento lavorativo
- per i maggiorenni raggiungimento autonomia abitativa

La gestione comporta un confronto costante con il territorio e con le politiche attuate nel sociale dagli Enti Locali per adeguare e riprogettare la nostra offerta; a tal fine l'associazione trae vantaggio dall'appartenenza alla Consulta diocesana per le attività in favore dei minore e della famiglia ed è inserita a livello nazionale nel coordinamento delle realtà del Buon Pastore operanti nel Paese.

5.1 La progettualità personalizzata

Ogni inserimento passa attraverso un lavoro concertato tra servizio inviante, coordinatore e, per quanto possibile, la famiglia di origine e il minore/maggiorenne; questa fase si articola sui due livelli:

- a) il progetto quadro che definisce le finalità dell'accoglienza (ritorno in famiglia, affido, adozione, autonomia), tempi dell'intervento, le motivazioni che hanno portato alle linee progettuali adottate;
- b) il progetto educativo personalizzato, che definisce le azioni a supporto del progetto quadro, i tempi di realizzazione, le responsabilità e si realizza attraverso: la relazione educativa, la valutazione e il monitoraggio delle risorse e delle potenzialità del minore/maggiorenne, la cura dei legami familiari, la stesura del genogramma ed il raccordo con le risorse scolastiche, di socializzazione e orientamento al lavoro presenti sul territorio.

5.2 Il progetto educativo personalizzato (PEP).

Il PEP è lo strumento fondamentale per l'attività interna e per il confronto e le verifiche con i Servizi Sociali invianti, con i quali viene concordata e sottoscritta la versione iniziale. Esso viene compilato entro 90 giorni dall'ingresso. Per inquadrare la situazione nella sua complessità, si articola nella definizione analitica delle aree di evoluzione/intervento:

- percezione, espressione di sé, sviluppo psicofisico
- rapporto con adulti di riferimento
- rapporto con i coetanei
- quotidianità (sonno, cibo, tempo libero, cura di sé e dell'ambiente)
- attività ludiche-sportive-artistiche
- scuola
- famiglia
- lavoro (in particolare per le giovani dell'alloggio).



Associazione

Nuovo Buon Pastore Onlus

Per ogni area vengono definite e verificate azioni e metodologie di lavoro; periodicamente si procede ad una verifica complessiva con i servizi valutazione dei risultati), apportando le eventuali modifiche.

5.3 L'accompagnamento alla dimissione nei servizi residenziali

La dimissione è la parte conclusiva e più delicata del progetto educativo e avviene a seguito di una decisione condivisa con i servizi sociali o per il raggiungimento dei limiti di età. Essa presuppone una preparazione che, per durata e contenuti, varia in funzione della destinazione della ragazza: ritorno a casa, in famiglia affidataria, verso l'autonomia o passaggio in alloggio protetto per giovani.

In generale, la dimissione è il risultato del lavoro svolto con la ragazza al fine di:

- maturazione del senso di realtà
- interiorizzazione regole e valori
- raggiungimento di autonomia nella gestione della quotidianità e delle relazioni
- accettazione del futuro previsto per lei.

Per le ragazze che devono intraprendere la strada dell'autonomia totale, la fase preparatoria include l'aiuto concreto a conseguire un titolo di studio, trovare (e arredare) casa, un lavoro e la costruzione di una rete di supporto in caso di necessità.

L'associazione ritiene opportuno non interrompere i rapporti con le ragazze, offrendo la propria disponibilità a proporsi come punto di riferimento. Le modalità possono essere incontri, telefonate, visite al nuovo domicilio; in caso di particolari situazioni di disagio, l'associazione è in grado di attivare una serie di contatti che possano fornire temporaneo sostegno.



Associazione
Nuovo Buon Pastore Onlus

Per contatti:

Presidente – Giovanni Ferrari 3409755645
Coordinatrice servizi residenziali– Simonetta Schiavo 3477031215- 3498084034
“ “ centro diurno - Paola Giordanella 3407601030
Ufficio educatori 010317452